



RILANCIO

Capitolo 7: Cercare, amare, pregare. Elementi per una vita unificata

- 1 Cercare ciò che piace a Dio
- 2 Amare Dio e il prossimo
- 3 Pregare senza stancarsi

PODCAST INIZIALE: La proposta complessiva

https://www.notedipastoralegiovanile.it/images/Proposta_pastorale_2025-26/PROPOSTA-PASTORALE-2025_podcast-0.mp3

TRACCIA METODOLOGICA E MATERIALI DI LAVORO

CAPIRE

- Orizzonte tematico
- Materiali di riferimento (NPG e altro)

RIFLETTERE

- Lectio (risonanze e rilanci)
- La Parola di Papa Francesco
- Il teologo

RACCONTARE

- Storia biblica
- Storia salesiana
- Storia sapienziale
- Storie di giovani
- Domande per la riflessione

CONFRONTARSI

- Un dibattito
- Testimoni
- Selezioni musicali
- Testi letterari
- Filmografia
- Opere d'arte

AGIRE

- Esercizi
- Impegno nel quotidiano

UNA SINTESI VERSO

PODCAST

LE 10 VOCI RAGGRUPPATE PER MACRO-SEZIONI DEL SUSSIDIO

Prima Parte: ISPIRAZIONI (Le fondamenta dell'incontro personale)

1. VITA: La fede come accoglienza del dono della vita, che chiede salvezza.
2. IMPEGNO: La fede come risposta attiva e missionaria al dono ricevuto.
3. FIDUCIA: La fede come abbandono personale e rischioso in Dio che salva.

Seconda Parte: ORIENTAMENTI (Le dimensioni dell'azione pastorale)

4. SALVEZZA: La fede che annuncia la vittoria sulla morte e risollewa.
5. SOLIDARIETÀ: La fede che si fa carico dell'altro e lo porta a Cristo.
6. CUSTODIA: La fede che si nutre dell'accompagnamento reciproco.
7. COMUNITÀ: La fede che si vive e si esprime in un "noi" ecclesiale.

Terza Parte: RILANCIO (La sintesi unificante della vita spirituale)

8. CERCARE: La fede come ricerca costante della volontà di Dio.
9. AMARE: La fede che si manifesta nell'amore concreto per Dio e per il prossimo.
10. PREGARE: La fede che si alimenta nel dialogo perseverante con Dio

Parola chiave: CERCARE

CAPIRE

- Orizzonte tematico

Siamo giunti al RILANCIO, la parte finale e più dinamica del nostro percorso. Dopo aver esplorato la fede come dono, impegno, fiducia, salvezza, solidarietà e custodia all'interno della comunità, ora siamo chiamati a unificare tutto questo in uno stile di vita. I tre verbi che ci guideranno – CERCARE, AMARE, PREGARE – non sono tre tappe separate, ma il respiro stesso della vita cristiana.

Iniziamo con il verbo CERCARE. Perché? Perché la fede non è un punto di arrivo, un pacchetto di certezze da mettere in tasca. È un cammino, una ricerca continua. Anche dopo aver incontrato Dio, continuiamo a cercarlo, perché Lui è sempre più grande dei nostri pensieri e delle nostre esperienze. Siamo, come dice Papa Francesco, "uomini che, pur non credendo, desiderano credere e non cessano di cercare".

Il Vangelo di oggi ci dà una direzione precisa per questa ricerca. Gesù ci invita a non affannarci per le cose materiali – il cibo, i vestiti – perché queste sono le preoccupazioni di "coloro che non conoscono Dio". La nostra ricerca deve avere un'altra priorità, un altro oggetto: "Cercate piuttosto il suo regno". Cercare il Regno di Dio significa orientare tutta la nostra vita, i nostri desideri, le nostre scelte, verso ciò che piace a Dio, verso la sua giustizia, la sua pace, il suo amore.

È un invito a un capovolgimento di priorità: mettere Dio al primo posto, con la fiducia totale che Lui, come un Padre amorevole, si prenderà cura di tutto il resto. In questa tappa, siamo invitati a riscoprire la nostra vocazione di "cercatori di Dio", liberandoci dalle ansie che ci paralizzano per abbracciare l'avventura della ricerca del suo Regno.

- Materiali di riferimento

Chiedere, cercare e bussare

Antonio A. Pagola

<https://www.notedipastoralegiovanile.it/percorsi-di-spiritualita/chiedere-cercare-e-bussare>

L'articolo di Pagola esplora il significato profondo delle parole di Gesù nel Vangelo di Matteo (7,7-8). Pagola sottolinea che queste espressioni non sono semplici inviti alla preghiera, ma veri e propri percorsi di vita spirituale. Il "chiedere" rappresenta l'umiltà di riconoscere il proprio bisogno di Dio; il "cercare" implica un impegno attivo nella ricerca della verità e della giustizia; il "bussare" esprime la fiducia che, pur nella nostra fragilità, possiamo accedere alla presenza divina. L'autore invita i lettori a non accontentarsi di una fede superficiale, ma a intraprendere un cammino di ricerca autentica, caratterizzato da perseveranza e speranza. Il testo offre spunti per una riflessione profonda sulla spiritualità quotidiana e sulla relazione personale con Dio.

Cercare Dio cercando l'uomo

Luigino Bruni

<https://www.notedipastoralegiovanile.it/pensieri-parole-ed-emozioni/cercare-dio-cercando-luomo>

L'articolo di Bruni, presentato agli Stati generali della FUCI nel 2023, esplora la relazione tra la ricerca di Dio e l'impegno verso l'umanità. Bruni sottolinea che nella tradizione cristiana, cercare Dio implica necessariamente cercare l'uomo, specialmente i poveri e gli emarginati. Evidenzia come la spiritualità cristiana non sia un esercizio di ascesi disincarnata, ma un cammino che si

radica nella concretezza della vita quotidiana e nelle relazioni umane. Il pensiero francescano, con l'esempio di san Francesco che si fa povero tra i poveri, illustra come la povertà possa essere un luogo teofanico, dove si può incontrare Dio. Bruni suggerisce che oggi uno dei luoghi significativi per cercare Dio è l'ambiente, in particolare attraverso le "comunità di transizione" che promuovono uno stile di vita sostenibile e profetico. Infine, l'autore invita a riconoscere la "grande notte" di Dio, ovvero quei momenti di apparente assenza, come opportunità per una ricerca più autentica e profonda della divinità.

Accompagnare i giovani all'incontro con il Mistero
Massimo Pirovano

<https://www.notedipastoralegiovanile.it/il-sinodo-sui-giovani/accompagnare-i-giovani-allincontro-con-il-mistero>

L'articolo di Pirovano riflette sull'importanza di un accompagnamento autentico e personale dei giovani nel loro cammino di fede. Pirovano sottolinea che i giovani non cercano "supereroi", ma adulti capaci di ascolto e presenza concreta. Evidenzia come l'accompagnamento non debba essere un atto di sostituzione, ma di vicinanza e condivisione. L'autore richiama l'esempio di Papa Francesco, che con il suo stile di ascolto e dialogo ha saputo entrare in sintonia con le nuove generazioni, indicando una via di speranza e di incontro con il Mistero. In questo contesto, l'accompagnatore è chiamato a essere testimone credibile, capace di suscitare domande e di orientare verso scelte di vita autentiche. Il Mistero, in questa prospettiva, non è qualcosa da spiegare, ma da vivere e da condividere, affinché i giovani possano incontrarlo nella loro esistenza quotidiana.

I giovani e la ricerca della verità
Michele Illiceto

<https://www.notedipastoralegiovanile.it/il-sinodo-sui-giovani/i-giovani-e-la-ricerca-della-verita>

Nell'articolo proposto l'Autore esplora le diverse modalità con cui i giovani si avvicinano alla ricerca della verità, spesso in modo implicito e silenzioso. L'autore distingue tre categorie:

- Giovani inconsapevoli della ricerca: Non avendo ricevuto stimoli adeguati, questi giovani non pongono esplicitamente domande di verità, ma la loro ricerca si manifesta nelle azioni quotidiane.
- Giovani delusi dalla verità: Hanno cercato risposte che si sono rivelate insufficienti o incoerenti, portandoli a disillusione. Per loro, è fondamentale incontrare testimoni credibili che incarnino la verità nella loro vita.
- Giovani disinteressati alla verità: La loro coscienza è stata orientata verso miti e idoli, assopendo la domanda di verità. Illiceto avverte che costruire risposte su queste false domande è pericoloso per la crescita dei giovani.

Illiceto sottolinea l'importanza di un accompagnamento educativo maieutico, che aiuti i giovani a riscoprire e coltivare la loro ricerca interiore della verità.

Credere domani: il laboratorio giovani
Fabrizio Rinaldi - Lucia Vantini

<https://www.notedipastoralegiovanile.it/pastorale-giovanile/i-soggetti/i-giovani/credere-domani-il-laboratorio-giovani>

Il Laboratorio Giovani è un'iniziativa formativa triennale promossa dagli Istituti Superiori di Scienze Religiose di Verona e dell'Emilia, con l'obiettivo di esplorare la spiritualità e la fede delle nuove generazioni. Il primo incontro si è svolto dal 26 al 29 agosto 2024 presso la Casa di Spiritualità San Fidenzio di Verona, coinvolgendo 90 partecipanti tra presbiteri, diaconi, laici e religiosi provenienti da 20 diocesi italiane.

Il laboratorio si è sviluppato a partire dalla ricerca qualitativa Cerco, dunque credo?, curata da Rita Bichi e Paola Bignardi, che ha intervistato giovani tra i 18 e i 29 anni per comprendere le ragioni del loro allontanamento dalla Chiesa e le nuove forme di spiritualità emergenti. Durante l'incontro, è emersa la necessità di un ascolto profondo e autentico delle esperienze giovanili, riconoscendo che anche il distacco dalla Chiesa può essere una via per una nuova comprensione della fede. Il laboratorio ha offerto uno spazio di riflessione e condivisione, dove i partecipanti hanno potuto confrontarsi su come la Chiesa possa rispondere alle sfide poste dai giovani, promuovendo una spiritualità più vicina alla loro realtà e alle loro domande esistenziali. Il percorso proseguirà nei prossimi anni, focalizzandosi sull'antropologia giovanile e sul rapporto dei giovani con la Chiesa, con l'intento di sviluppare una pastorale più inclusiva e in sintonia con le esigenze delle nuove generazioni.

Verso l'uomo invocante

Riccardo Tonelli

<https://www.notedipastoralegiovanile.it/itinerari-per-leducazione-dei-giovani-alla-fede/verso-luomo-invocante-cap-5-di-itinerari-per-leducazione-dei-giovani-alla-fede>

Il capitolo 5 di *Itinerari per l'educazione dei giovani alla fede* di Riccardo Tonelli, qui presentato, esplora la dimensione spirituale della giovinezza, proponendo un modello educativo che aiuti i giovani a riconoscere e vivere la loro vocazione profonda. Tonelli sottolinea che la spiritualità cristiana non è un insieme di norme o pratiche, ma un cammino di relazione con Dio che si esprime nella vita quotidiana.

L'autore propone una spiritualità «invocante», cioè caratterizzata da un atteggiamento di apertura e ascolto verso Dio, che si traduce in una vita di preghiera, attenzione al prossimo e impegno per la giustizia. Questo approccio implica un accompagnamento educativo che non si limita a trasmettere contenuti, ma che stimola i giovani a scoprire e seguire la propria chiamata personale.

Tonelli evidenzia anche l'importanza di una comunità cristiana che sappia accogliere, ascoltare e accompagnare i giovani nel loro cammino di fede, offrendo spazi di condivisione e crescita spirituale. In questo contesto, la pastorale giovanile diventa uno strumento per aiutare i giovani a diventare «uomini invocanti», cioè persone capaci di riconoscere la presenza di Dio nella loro vita e di rispondere con fiducia e impegno.

Cercare Gesù, forma del Vangelo

Roberto Vignolo

<https://www.notedipastoralegiovanile.it/questioni-cristologiche/cercare-gesu-forma-del-vangelo>

L'articolo di Vignolo esplora la cristologia del Vangelo di Giovanni, sottolineando come la ricerca di Gesù sia intrinsecamente legata alla fede. Vignolo evidenzia che il Vangelo di Giovanni non è solo una narrazione storica, ma una riflessione teologica profonda che invita il lettore a riconoscere in Gesù il Cristo, il Figlio di Dio. Il verbo "credere" appare frequentemente, indicando che la fede è un atto di conoscenza e di adesione personale alla persona di Gesù. In questo contesto, la figura di Gesù diventa la "forma" del Vangelo, poiché è attraverso di lui che si comprende e si vive il messaggio evangelico. Vignolo invita i lettori a non limitarsi a una conoscenza intellettuale, ma a vivere un incontro personale con Gesù, che trasforma la vita e orienta verso una fede matura e consapevole.

Cercare Gesù nella storia

Gianfranco Ravasi

https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&layout=edit&id=1109

L'articolo di Ravasi affronta la questione della storicità di Gesù e della sua risurrezione, interrogandosi su come la fede cristiana interpreti questi eventi. Ravasi sottolinea che, sebbene la risurrezione di Gesù non possa essere ridotta a un fatto storico verificabile secondo i criteri scientifici, essa rappresenta un evento che ha trasformato radicalmente la storia e la vita dei credenti. L'autore invita a considerare la risurrezione non solo come un fatto del passato, ma come una realtà che continua a incidere sulla vita dei cristiani oggi.

Inoltre, Ravasi esplora il significato teologico della risurrezione, evidenziando come essa sia espressione della vittoria di Dio sulla morte e sul male, e come costituisca il fondamento della speranza cristiana. L'articolo invita i lettori a riflettere sul modo in cui la storicità di Gesù e della sua risurrezione interagiscono con la fede, proponendo una visione in cui la storia e la teologia si intrecciano per offrire una comprensione più profonda della figura di Gesù e del messaggio cristiano.

«Maestro, dove abiti?». «Venite e vedrete» (Gv 1,38-39)

Cesare Bissoli

<https://www.notedipastoralegiovanile.it/maestro-dove-abiti-c-bissoli/itinerari-giovanili-vangelo-1>

L'articolo propone una riflessione sul primo incontro tra Gesù e i suoi discepoli, come narrato nel Vangelo di Giovanni. Bissoli interpreta questo episodio come un invito alla scoperta personale e intima della persona di Gesù, un cammino che richiede apertura, curiosità e disponibilità a mettersi in gioco.

L'autore sottolinea l'importanza di non limitarsi a conoscenze teoriche o a risposte preconfezionate, ma di intraprendere un percorso di ricerca autentica, dove la domanda «dove abiti?» si trasforma in un desiderio di condividere la vita con il Maestro. Il «venite e vedrete» di Gesù è presentato come un invito a un'esperienza diretta, che porta a una conoscenza più profonda e trasformante.

Bissoli evidenzia anche come questo incontro iniziale sia solo l'inizio di un cammino di sequela, dove la fede cresce attraverso l'ascolto, l'osservazione e la partecipazione alla vita di Gesù. Il capitolo invita i giovani a non accontentarsi di risposte superficiali, ma a cercare un incontro personale con Cristo, che possa illuminare e orientare la loro vita.

In sintesi, il capitolo offre uno spunto per riflettere sul significato dell'incontro con Gesù, invitando a una ricerca autentica e a un cammino di fede che parta dalla curiosità e arrivi alla trasformazione personale.

Come fare esperienza di Dio nel quotidiano

Anselm Grün

<https://www.notedipastoralegiovanile.it/pastorale-giovanile/i-soggetti/i-laici/come-fare-esperienza-di-dio-nel-quotidiano>

L'articolo di Grün affronta la questione di come vivere una spiritualità concreta nella vita di tutti i giorni. Grün sottolinea l'importanza di attingere alla sorgente dello Spirito Santo, evitando di farsi guidare da fonti torbide come la pressione sociale o il perfezionismo. Evidenzia la necessità di praticare rituali quotidiani che favoriscano l'incontro con Dio, come la meditazione, la lettura delle Scritture o momenti di silenzio. L'autore propone anche una spiritualità mistica, intesa come un ritorno al proprio nucleo interiore di quiete, che permette di vivere autenticamente la propria fede nel mondo contemporaneo.

RIFLETTERE

- Lectio

Lc 12.22-31: Non datevi pensiero per la vostra vita e il domani

22 Poi disse ai discepoli: «Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete. 23 La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. 24 Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valete! 25 Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? 26 Se dunque non avete potere neanche per la più piccola cosa, perché vi affannate del resto? 27 Guardate i gigli, come crescono: non filano, non tessono: eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. 28 Se dunque Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede? 29 Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia: 30 di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. 31 Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta. (vedi nel sussidio per le comunità)

Risonanze e rilanci

Dopo aver meditato sulla bellezza e la fatica della comunità, Gesù ci spinge a guardare oltre, a dare un orientamento al nostro cammino comune. Questo brano è una potente chiamata a mettere ordine nei nostri desideri e nelle nostre preoccupazioni. Gesù non nega i nostri bisogni primari (mangiare, vestirsi), ma li ridimensiona. Ci dice che l'ansia per queste cose ci rende simili ai "pagani", a chi non ha un Padre a cui affidarsi. La vera malattia spirituale che ci impedisce di essere liberi è l'affanno, la preoccupazione che ci chiude in noi stessi.

La cura che Gesù ci propone è una conversione dello sguardo: smettere di guardare ossessivamente ai nostri bisogni e iniziare a cercare qualcos'altro, qualcosa di più grande: "il suo regno". Cercare il Regno di Dio significa investire le nostre energie non per accumulare sicurezze, ma per costruire un mondo secondo il cuore di Dio. È un invito a una fiducia radicale e a una libertà profonda, con la promessa che, se metteremo Dio al primo posto, tutto il resto "ci sarà dato in aggiunta". Le sezioni che seguono ci aiuteranno a capire cosa significa, concretamente, essere cercatori del Regno oggi.

(vedi nel sussidio per le comunità)

- La Parola di Papa Francesco

1. Cercare Dio che ci cerca per primo

"Il nostro Dio è il Dio delle sorprese, è il Dio che sempre ci cerca, ci aspetta. [...] Lui ci cerca per primo. Non siamo noi a cercare Lui per primi. No, Lui ci precede sempre, ci aspetta per riceverci nel suo cuore, nel suo amore. [...] E questa è la nostra gioia più grande: sapere che abbiamo un Padre che non si stanca di aspettarci." (Omelia a Santa Marta, 16 aprile 2020)

2. L'inquietudine, motore della ricerca

"Lo Spirito Santo ci dà l'inquietudine per cercare Dio. Un cuore che non è inquieto è un cuore stagnante, è acqua ferma che non serve a niente. L'inquietudine è una grazia. Chiediamo allo Spirito Santo che ci dia sempre questa santa inquietudine per andare avanti, per cercare il Signore e per non accontentarci di quello che già abbiamo." (Omelia a Santa Marta, 28 maggio 2018)

3. Cercare il Regno, non le proprie sicurezze

"Gesù ci mette in guardia dalla tentazione di ridurre la nostra vita alla sola preoccupazione per i beni materiali. L'affanno per il cibo, per i vestiti, per il denaro... è una trappola. [...] Ci dice: 'Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia'. Questo significa affidarsi alla paternità di Dio, che

conosce i nostri bisogni, e mettere al primo posto i valori del Vangelo: l'amore, la giustizia, la pace." (Angelus, 21 agosto 2016)

4. Dio si lascia trovare da chi lo cerca con cuore sincero

"Dio si lascia trovare, ma solo da chi lo cerca. E come si cerca Dio? Con il desiderio del cuore. [...] Se tu hai un cuore desideroso, un cuore aperto, lo troverai. Ma se il tuo cuore è una fortezza chiusa, piena di te stesso e delle tue sicurezze, non lo troverai mai, perché Lui non entra con la forza." (Udienza Generale, 13 gennaio 2021)

5. Cercare il volto di Dio nei fratelli

"Dove troviamo Dio? Non possiamo cercarlo nelle stelle o in qualche filosofia. Lo troviamo nell'incarnazione, nel volto di Gesù. E troviamo il volto di Gesù nel volto dei fratelli, specialmente dei più poveri, dei sofferenti, degli emarginati. Lì c'è la 'carne di Cristo' che ci attende. Cercare Dio significa cercare il volto dei nostri fratelli." (Discorso ai movimenti popolari, 28 ottobre 2014)

RACCONTARE

- Storia biblica: La ricerca dei Magi (Matteo 2, 1-12)

Mentre a Gerusalemme, la città santa, nessuno sembra accorgersi di nulla, da un Oriente lontano e sconosciuto partono degli uomini misteriosi. Non sono ebrei, sono "pagani", studiosi delle stelle. Hanno visto sorgere un astro nuovo e, spinti da un'inquietudine intellettuale e spirituale, si sono messi in cammino. La loro non è una ricerca vaga, ma ha una domanda precisa: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti per adorarlo". La loro ricerca li porta a Gerusalemme, dal re Erode, il luogo del potere, ma lì non trovano risposte, solo turbamento e inganno. La vera guida la trovano nelle antiche Scritture, che indicano Betlemme. E la stella, che li aveva preceduti, si ferma sopra il luogo dove si trovava il bambino. Entrati, non trovano un re nel lusso di un palazzo, ma un bambino con sua madre. E il loro lungo viaggio di ricerca si conclude in un atto di adorazione e di dono. La storia dei Magi è l'icona della fede come ricerca: una ricerca che parte da un segno nel mondo (la stella), che non ha paura di interrogare la cultura e la religione (le Scritture), che diffida del potere (Erode) e che culmina non nel trovare una risposta intellettuale, ma nell'inginocchiarsi davanti a un Bambino.

- Storia salesiana: Don Bosco e il "sogno-viaggio" missionario

Don Bosco, pur non avendo mai lasciato l'Europa, fu un instancabile "cercatore" di orizzonti nuovi per il Vangelo. Questa ricerca si manifestava nei suoi famosi sogni missionari. In uno dei più spettacolari (il quarto, del 1885), si vide trasportato in un viaggio che abbracciava l'Africa, l'Asia e l'Oceania. Vide deserti, montagne, città sconosciute, popoli nudi e tribù che parlavano lingue incomprensibili. Vide un Angelo che gli indicava queste terre scrivendo a caratteri cubitali: "Negri". Sentì voci che gli dicevano che tutta quella era "messe per i Salesiani". Vide persino il futuro, con la benedizione di Dio che avrebbe guarito le ferite di quei popoli. Questo sogno non era una semplice fantasia, ma l'espressione della sua anima missionaria, della sua ricerca continua di nuove "terre promesse" per i suoi figli. Don Bosco cercava instancabilmente nuovi luoghi dove portare l'amore di Cristo, spingendosi con l'immaginazione e la preghiera "fino agli ultimi confini della terra". La sua ricerca non era per sé, ma per Dio e per le anime. Ci insegna che "cercare" significa avere un cuore grande come il mondo, che non si accontenta dei confini conosciuti ma sogna sempre nuovi orizzonti per il Regno di Dio.

- Una storia sapienziale: La bottega della verità

Un uomo passò tutta la sua vita a cercare la Verità. Viaggiò per il mondo, studiò con i più grandi maestri, lesse migliaia di libri, ma non era mai soddisfatto. Un giorno, sentì parlare di una piccola bottega, nascosta in un vicolo di una città lontana, dove si diceva che vendessero la Verità. Dopo un lungo e faticoso viaggio, la trovò.

Entrò e, dietro al bancone, c'era un vecchio saggio. "È qui che si vende la Verità?", chiese l'uomo con il cuore in gola.

"Sì", rispose il vecchio. "Ma noi non vendiamo il frutto. Vendiamo solo i semi".

L'uomo rimase perplesso. "I semi? E cosa me ne faccio?".

"La Verità", spiegò il vecchio, "non è qualcosa che puoi comprare e mettere in tasca. È un seme. Te lo posso dare, ma poi sta a te tornare a casa, piantarlo nel terreno del tuo cuore, coltivarlo ogni giorno con pazienza, innaffiarlo con le tue domande, proteggerlo dai dubbi e dalle paure. Solo allora, forse, un giorno vedrai spuntare un germoglio".

L'uomo capì che la sua ricerca non era finita, ma era appena iniziata. Non si trattava più di cercare qualcosa fuori di sé, ma di iniziare a coltivare qualcosa dentro di sé.

- Storie di giovani: L'anno sabbatico di Chiara

Chiara era una studentessa modello. Liceo classico con il massimo dei voti, iscritta a Giurisprudenza, esami perfetti. Aveva un piano di vita chiaro: laurea, concorso in magistratura, una carriera brillante. Ma più andava avanti, più sentiva un vuoto, un'inquietudine. Le cose che "avrebbe dovuto" desiderare – il successo, il denaro, il prestigio – non le davano nessuna gioia.

Alla fine del terzo anno, prese una decisione che sconvolse la sua famiglia: "Lascio l'università per un anno. Vado a fare la volontaria in una casa famiglia". I genitori erano disperati: "Ma stai buttando via tutto!". Lei partì lo stesso. Per un anno, la sua vita fu fatta di pannolini da cambiare, di compiti da far fare a bambini difficili, di notti insonni, di paghetta quasi inesistente. Non c'era nulla di prestigioso o di eccitante. Eppure, per la prima volta, si sentì viva.

"In quella casa", racconterà poi, "ho smesso di cercare la mia realizzazione e ho iniziato a cercare di rispondere ai bisogni degli altri. Ho smesso di preoccuparmi del mio futuro e ho iniziato a preoccuparmi del presente di quei bambini. E in modo del tutto inaspettato, ho trovato quello che cercavo da sempre: un senso. Ho capito che non volevo 'fare il magistrato', ma volevo 'essere' una persona giusta. E per farlo non avevo bisogno di un'aula di tribunale". Finito l'anno, Chiara non è più tornata a Giurisprudenza. Si è iscritta a Scienze dell'Educazione. La sua ricerca l'ha portata su una strada completamente diversa, meno prestigiosa, ma infinitamente più sua.

- Domande per la riflessione

(Domande sul brano della Lectio - Lc 12,22-31)

1. Gesù ci invita a non affannarci per il cibo e i vestiti. Quali sono le "preoccupazioni" e le "ansie" che oggi occupano di più la tua mente e il tuo tempo? Sono davvero così essenziali come pensi?
2. "Guardate i corvi... guardate i gigli...". Gesù ci invita a osservare la natura per imparare la fiducia. Quando è l'ultima volta che ti sei fermato a contemplare la bellezza gratuita di un fiore, di un animale, di un tramonto? Cosa ti ha insegnato?
3. La frase "il Padre vostro sa che ne avete bisogno" è il centro del discorso. Riesci a credere davvero a questa frase? Cioè, credi di avere un Padre che ti conosce, ti ama e si prende cura di te, o ti senti fondamentalmente solo a gestire la tua vita?
4. "Cercate piuttosto il suo regno". Cosa significa per te, concretamente, "cercare il Regno di Dio" nella tua giornata? In quali scelte, in quali pensieri, in quali azioni si manifesta questa ricerca?
5. Gesù definisce i discepoli "gente di poca fede". Non li rimprovera, ma constata una realtà. Ti riconosci in questa definizione? In quali momenti la tua fede è più debole e la tua ansia più forte?

(Domande sulle altre storie)

6. (Storia dei Magi) I Magi, pur essendo sapienti, hanno l'umiltà di seguire una stella e di chiedere indicazioni. Tu, nella tua ricerca, sei disposto a seguire i "segni" che incontri e a chiedere aiuto, o pensi di poter trovare tutte le risposte da solo?
7. (Storia di Don Bosco) La ricerca di Don Bosco non era per sé, ma per gli altri. La tua ricerca di senso, di felicità, è una ricerca solo per te stesso o include anche il desiderio di trovare "nuovi orizzonti" per il bene degli altri?
8. (Storia della Bottega) La Verità viene data come un "seme" da coltivare, non come un "frutto" da consumare. La tua fede è qualcosa che cerchi di "coltivare" ogni giorno con la pazienza e la cura, o è qualcosa che vorresti avere "tutta e subito"?
9. (Storia di Chiara) Chiara ha dovuto abbandonare una strada apparentemente perfetta per trovare la sua. Sei disposto a mettere in discussione i tuoi piani e le tue "certezze" se senti un'inquietudine che ti spinge a cercare altrove?

CONFRONTARSI

- Un dibattito: Cercare online o cercare dentro?

Video consigliato: "Come sfuggire alla valle della disperazione" - Intervista a Umberto Galimberti

Link: https://www.youtube.com/watch?v=F3a_Ki3oR9M

Contenuto: In questa intervista, il filosofo Umberto Galimberti analizza la condizione giovanile contemporanea, caratterizzata da un "nichilismo passivo". Sostiene che i giovani oggi non mancano di valori, ma sono privi di "scopi" che diano un senso e una direzione alla loro vita. Critica un mondo che offre solo stimoli consumistici e tecnici, senza educare al mondo dei sentimenti e del senso. La sua analisi è cruda ma necessaria per avviare una riflessione onesta su cosa cerchiamo davvero.

Domande per avviare il dibattito:

Galimberti dice che i giovani oggi sono "analfabeti emotivi". Ti riconosci in questa descrizione?

Sappiamo dare un nome a ciò che proviamo, ai nostri desideri, alle nostre inquietudini?

Il Vangelo ci invita a non affannarci per le cose materiali. Galimberti dice che la società ci spinge solo a consumare. Siamo intrappolati in una ricerca di oggetti che ci lascia vuoti?

La nostra ricerca di senso, di felicità, avviene più spesso "online" (sui social, guardando serie tv) o "offline" (nelle relazioni vere, nel silenzio, nella natura)? Qual è la differenza tra le due ricerche?

Gesù propone di "cercare il Regno di Dio" come scopo ultimo. Quali potrebbero essere oggi degli "scopi" concreti e alti (non necessariamente religiosi) che possono dare un senso alla vita di un giovane e salvarlo dal nichilismo?

- I teologi: La ricerca come vocazione umana e divina

Sant'Agostino d'Ippona (354-430): Il cuore inquieto

La spiritualità di Agostino è interamente costruita attorno al tema della ricerca, nata dalla sua esperienza personale di uomo colto, passionale e profondamente insoddisfatto.

* L'inquietudine come motore: La sua frase più famosa, all'inizio delle Confessioni, è il manifesto di ogni cercatore: "Ci hai fatti per te, o Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te". L'inquietudine, il non sentirsi mai pienamente a casa nel mondo, non è un difetto, ma il segno della nostra origine e del nostro destino divini. È una "nostalgia di Dio" impressa nella nostra anima.

* Cercare dentro, per trovare Oltre: Agostino ha cercato la felicità ovunque: nel piacere, nel successo, nelle filosofie. Ma alla fine capisce che la ricerca esteriore è vana se non è accompagnata da una ricerca interiore. "Tardi ti amai, bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti amai. Ed ecco

che tu eri dentro di me e io ero fuori, e là ti cercavo." Dio non è un oggetto da trovare, ma una Presenza da scoprire dentro di noi, nel profondo della nostra anima.

* Nel Vangelo: L'invito di Gesù a "cercare il Regno" è, per Agostino, l'invito a orientare questa inquietudine naturale del cuore verso il suo unico, vero fine. Smettere di cercare la felicità nelle "cose" per cercarla in Colui che solo può dare pace al nostro cuore.

Henri de Lubac (1896-1991): Il desiderio naturale di Dio

Questo grande teologo gesuita francese, protagonista del Concilio Vaticano II, ha riflettuto profondamente sul desiderio di Dio che abita ogni essere umano.

* Un desiderio che ci costituisce: Per de Lubac, il desiderio di vedere Dio, di incontrare l'Assoluto, non è qualcosa di "aggiunto" alla nostra natura, quasi un optional per persone religiose. Al contrario, è un "desiderio naturale" che definisce l'essere umano in quanto tale. Anche la persona che si dichiara atea, nella sua ricerca di verità, giustizia e amore assoluti, sta in realtà esprimendo, senza saperlo, questo desiderio di Dio.

* La Grazia non distrugge, ma perfeziona: Questo desiderio naturale, però, non può essere soddisfatto solo con le nostre forze. Abbiamo bisogno della Grazia, del dono gratuito di Dio che ci viene incontro. La Grazia non distrugge la nostra natura, ma la guarisce, la eleva e la porta al suo compimento. "L'uomo non sarebbe pienamente uomo," scrive ne *Il dramma dell'umanesimo ateo*, "se non portasse in sé un desiderio che lo supera infinitamente."

* Nel Vangelo: L'invito a "cercare il Regno" è la risposta di Dio a questo nostro desiderio naturale e profondo. Gesù ci dice che ciò che il nostro cuore cerca confusamente (una vita piena, una felicità duratura), lo può trovare solo orientando la sua ricerca verso il dono del Regno che il Padre vuole offrirci.

- Testimoni: Storie di chi ha cercato e ha trovato

San Carlo Acutis (1991-2006): il cercatore di Dio nell'era digitale

Carlo è il testimone perfetto di come si possa "cercare il Regno" oggi, usando gli strumenti del nostro tempo. Ragazzo normalissimo, appassionato di computer, videogiochi e calcio, ha vissuto una ricerca di Dio intensa e contagiosa. La sua non era una fede bigotta o noiosa. Il suo motto era: "Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie". Per lui, cercare Dio significava vivere una vita "originale", piena, non sprecare nemmeno un minuto in cose che non portano all'essenziale. Ha usato il suo talento informatico non per sé, ma per creare una grande mostra sui miracoli eucaristici, per "cercare" e raccogliere prove della presenza di Gesù e condividerle con il mondo. La sua ricerca aveva un centro chiarissimo: l'Eucaristia, che definiva "la mia autostrada per il Cielo". Carlo ci insegna che si può essere santi e cercatori di Dio senza rinunciare alla propria modernità, ma mettendola al servizio di una ricerca più grande.

Madeleine Delbrêl (1904-1964): la cercatrice di Dio nelle periferie

Giovane poetessa e intellettuale francese, visse un'adolescenza di ateismo convinto. Scriveva: "Dio è morto, viva la morte!". Ma l'incontro con un gruppo di amici cristiani e una profonda crisi esistenziale la misero in ricerca. Iniziò a pregare con una sfida: "Dio, se esisti, fammelo sapere". E Dio rispose nel silenzio e nella lettura del Vangelo. Dopo la sua conversione, scelse di non entrare in convento, ma di vivere una vita "contemplativa per le strade". Con le sue compagne, andò ad abitare a Ivry-sur-Seine, una periferia operaia e comunista di Parigi. La sua ricerca di Dio consisteva nel cercarlo e servirlo nel volto delle persone comuni, degli operai, degli atei. Diceva: "Ci sono luoghi in cui Dio si trova. Ma ci sono anche luoghi in cui Dio ci aspetta, perché siamo noi a doverlo portare". La sua testimonianza ci insegna che cercare Dio non significa fuggire dal mondo, ma immergersi in esso, specialmente là dove la sua presenza è meno evidente.

Pier Paolo Pasolini (1922-1975): l'inquieto cercatore "non credente"

Poeta, scrittore e regista, Pasolini si è sempre dichiarato "non credente", ma tutta la sua opera è una disperata e potente ricerca del sacro, del divino, di qualcosa che potesse salvare il mondo dalla brutalità del consumismo e della modernità. Era ossessionato dalla figura di Gesù, che considerava "la cosa più rivoluzionaria e sublime mai apparsa sulla terra". Il suo film "Il Vangelo secondo Matteo" è considerato da molti uno dei più bei film sulla vita di Cristo mai realizzati, proprio per la sua fedeltà scabra e poetica al testo evangelico. La sua ricerca era piena di contraddizioni, di rabbia, di nostalgia per un mondo contadino e sacro che vedeva scomparire. La sua testimonianza, pur da una prospettiva esterna alla fede, ci mostra la forza dell'inquietudine e del "desiderio di credere" di cui parla Papa Francesco. La sua vita ci dice che a volte la ricerca di chi si dichiara ateo è più autentica e appassionata della fede tiepida di molti credenti.

- Selezioni musicali: Canzoni di inquietudine e di ricerca

Rap/PopContemporaneo: "Il bene nel male" - Madame (Sanremo 2023)

<https://www.youtube.com/watch?v=Nq-u9jV1uEg>

Un brano che esplora la complessità delle relazioni e la ricerca di un "bene" anche dentro situazioni sbagliate o contraddittorie. È il racconto di una ricerca non lineare, fatta di errori e tentativi, che rifiuta le definizioni semplici. La ricerca di senso, qui, non è un percorso dritto, ma un viaggio tortuoso dentro le pieghe dell'esperienza umana.

Citazione: "Tu mi hai capito, sì / ma non è una scusa per tradirmi / [...] / L'amore non esiste, ma è quello in cui credo / sei la cosa più bella che mi sia successa / dopo la più grande tempesta."

Indie italiano: "Cosa mi manchi a fare" – Calcutta

https://www.youtube.com/watch?v=NVi82wB1_Is

Questa canzone è l'inno della "nostalgia" e della ricerca di qualcosa o qualcuno che possa riempire un vuoto. L'autore elenca una serie di immagini e sensazioni quotidiane, ma tutto riporta a una mancanza fondamentale. È la perfetta colonna sonora dell'inquietudine agostiniana, quel sentirsi incompleti che ci spinge a cercare.

Citazione: "Mi annoiavo e poi, suonavo un po' / e mi mancavi tu / [...] / E mi chiedevo se, saltare dentro a un cerchio di fuoco / è una cosa da grandi, da coraggiosi / o da coglioni."

Rock classico: "I Still Haven't Found What I'm Looking For" - U2

https://www.youtube.com/watch?v=e3-5YC_oHjE

Un vero e proprio manifesto della ricerca spirituale. Bono canta di aver scalato le montagne più alte, di aver corso per i campi, di aver parlato la lingua degli angeli, ma di non aver ancora trovato quello che sta cercando. Non è un canto di frustrazione, ma di fede matura: l'incontro con Dio non è la fine della ricerca, ma il suo inizio. Più ci si avvicina a Lui, più si capisce la sua immensità e più si desidera cercarlo ancora.

Citazione: "I have climbed the highest mountains / I have run through the fields / [...] / But I still haven't found what I'm looking for." (Ho scalato le montagne più alte / Ho corso attraverso i campi / [...] / Ma non ho ancora trovato quello che sto cercando.)

Cantautorato italiano: "La ricerca di sé" (dall'album "La buona novella") - Fabrizio De André

In questo breve interludio strumentale, De André inserisce un frammento di un testo gnostico che esprime una visione affascinante della ricerca: la salvezza non viene da un salvatore esterno, ma dalla conoscenza di sé e dalla scoperta del "regno" che è dentro di noi. È un invito a una ricerca interiore radicale.

Citazione: "Prima di allora, non cercate di conoscere il Padre; / né il Figlio voi conoscete, se voi stessi non conoscete prima. / Perché, come potrete conoscere il Padre? / E allora, come vi potrà il Figlio rivelare il Padre, / se il Padre non avrà rivelato il Figlio a voi?"

Sintesi della proposta musicale: La musica ci mostra la ricerca come un viaggio complesso e contraddittorio (Madame), come nostalgia di un'assenza che ci muove (Calcutta), come cammino infinito che non si accontenta mai (U2) e come scoperta interiore del divino che è in noi (De André).

- Testi letterari: Viaggi, domande e scoperte inaspettate

"Siddhartha" di Hermann Hesse

La storia del giovane Siddhartha, figlio di un bramino indiano, che abbandona la casa paterna per intraprendere una ricerca spirituale. Sperimenta la vita ascetica con i Samana, incontra il Buddha ma non lo segue, si immerge nei piaceri del mondo, diventa ricco, e alla fine trova l'illuminazione non in una dottrina, ma nell'ascolto umile degli insegnamenti di un fiume.

Citazione: «"Le cose stanno così: nessuna dottrina può soddisfare un uomo che vuole conoscere. [...] Ma la conoscenza ha un nemico: il sapere. Il sapere è fatto di parole, e le parole non colgono il segreto delle cose. Si può comunicare il sapere, ma non la sapienza. Questa bisogna trovarla da sé, viverla."»

<https://www.ibs.it/hesse-hermann-siddhartha-adelphi-1989-libri-vintage-hermann-hesse/e/2570030580066?queryId=12dad890757bb7d0b0a12535e04a6083>

"Sulla strada" (On the Road) di Jack Kerouac

Il manifesto della Beat Generation. Il romanzo è il racconto dei viaggi "on the road" di Sal Paradise e del suo amico Dean Moriarty attraverso l'America. La loro è una ricerca febbrile e disperata di "qualcosa": di esperienze intense, di libertà, di significato, di Dio. Una ricerca caotica, alimentata da jazz, sesso, alcol e una sete inestinguibile di vita.

Citazione: «Le uniche persone che esistono per me sono i pazzi, i pazzi di vita, i pazzi per parlare, i pazzi per essere salvati, vogliosi di ogni cosa allo stesso tempo, quelli che mai sbadigliano o dicono un luogo comune, ma bruciano, bruciano, bruciano come favolosi fuochi d'artificio gialli.»

<https://www.ibs.it/sulla-strada-libro-jack-kerouac/e/9788804668282?queryId=6fd35f03049de373e2d445f161488d6b>

"Moby Dick" di Herman Melville

La ricerca ossessiva del capitano Achab della balena bianca che gli ha strappato una gamba. A un primo livello è una storia di avventura e vendetta, ma a un livello più profondo è una grande allegoria della ricerca umana dell'Assoluto. La balena bianca, inafferrabile e terribile, è il simbolo di un Dio misterioso e forse anche malvagio, che l'uomo cerca di capire e dominare, finendo per esserne distrutto.

Citazione: «Tutti i miei mezzi sono sani di mente; il mio movente e il mio obiettivo sono pazzi. [...] Per quella ricerca, darei tutto. Darei anche la mia anima.»

<https://www.ibs.it/moby-dick-libro-herman-melville/e/9788807900761?queryId=5c6dd12f1b5ff8ed308cf151da266db5>

"Guida galattica per gli autostoppisti" di Douglas Adams

Una saga comica di fantascienza che prende in giro la ricerca umana di senso. Un supercomputer, dopo milioni di anni di calcoli, rivela che la "risposta alla domanda fondamentale sulla vita, l'universo e tutto quanto" è "42". Il problema, si scopre, è che nessuno ha mai saputo quale fosse la "domanda fondamentale".

Citazione: «"Quarantadue!" urlò Pensiero Profondo. "Ci ho messo sette milioni e mezzo di anni per calcolarlo, e voi mi venite a dire che non sapete qual è la domanda? Vi dico io qual è il vostro problema: non sapete cosa state cercando."»

<https://www.ibs.it/guida-galattica-per-autostoppisti-ciclo-libro-douglas-adams/e/9788804666851?queryId=cb70038a8f7111ca186607e7459929cb>

Sintesi della proposta letteraria: Questi libri ci mostrano la ricerca come un percorso spirituale che rifiuta le dottrine (Siddhartha), come una sete febbrile di vita e di esperienza (Sulla strada), come un'ossessione per un mistero più grande (Moby Dick), e come un'avventura ironica che ci interroga sulla natura delle nostre stesse domande (Guida galattica).

- Filmografia: Cercare una via d'uscita, cercare un senso

"Matrix" (1999) di Lana e Lilly Wachowski

Sinossi: Thomas Anderson, un programmatore di giorno e un hacker di notte (Neo), sente che c'è qualcosa di "sbagliato" nel mondo. La sua ricerca della verità lo porta a scoprire che la realtà che conosce è una simulazione virtuale creata dalle macchine per controllare l'umanità. Deve scegliere se continuare a vivere nell'illusione o "svegliarsi" e combattere per la libertà.

Pertinenza e punti chiave: È la parabola perfetta della ricerca come risveglio da una falsa realtà. La scelta tra la "pillola blu" (rimanere nell'ignoranza) e la "pillola rossa" (conoscere la verità, per quanto dolorosa) è la scelta di ogni cercatore. La ricerca di Neo non è intellettuale, ma è un cammino di conversione che lo porta a scoprire la sua vera identità e missione.

Domande per la discussione: Quali sono le "matrici" (le abitudini, le convenzioni sociali, le idee ricevute passivamente) che ci tengono "addormentati"? Cosa significa per te "prendere la pillola rossa"? La verità è sempre preferibile a una comoda illusione?

"Into the Wild - Nelle terre selvagge" (2007) di Sean Penn

Sinossi: Basato sulla storia vera di Christopher McCandless, un giovane brillante che, dopo la laurea, abbandona tutto per intraprendere un viaggio in solitaria verso l'Alaska, alla ricerca di una libertà assoluta e di un contatto autentico con la natura.

Pertinenza e punti chiave: È il film manifesto della ricerca come fuga dalla società e ricerca di autenticità. Chris cerca la verità rifiutando le sicurezze materiali e i legami familiari che percepisce come falsi. Il suo viaggio è una ricerca radicale di autosufficienza e di senso. Il finale tragico, però, capovolge la sua ricerca, portandolo a scoprire che "la felicità è reale solo quando condivisa".

Domande per la discussione: È necessario "fuggire" dal mondo per trovare se stessi? La ricerca di autenticità può diventare una forma di egoismo? Sei d'accordo con la scoperta finale di Chris?

"Nomadland" (2020) di Chloé Zhao

Sinossi: Dopo aver perso tutto a causa della crisi economica, Fern, una donna sulla sessantina, decide di vivere come una nomade moderna, viaggiando per l'Ovest americano sul suo furgone e lavorando dove capita.

Pertinenza e punti chiave: Questo film esplora la ricerca di una casa e di una comunità in un mondo senza sicurezze. La ricerca di Fern non è per un luogo fisico, ma per un senso di appartenenza. Lo trova nella comunità itinerante dei "nomadi", persone che, come lei, hanno scelto una vita ai margini, basata sulla solidarietà e sulla condivisione. È la ricerca di un "regno" fatto di relazioni umane, non di beni materiali.

Domande per la discussione: Cosa significa "casa" per te? È solo un luogo fisico o qualcosa di più? Il film mostra persone che hanno perso tutto ma trovano una nuova ricchezza nelle relazioni. È possibile essere "poveri" ma felici?

- Opere d'arte: Sguardi, stelle e cammini

"Viandante sul mare di nebbia" di Caspar David Friedrich (1818)

L'icona del Romanticismo tedesco. Un uomo di spalle, solitario, contempla un paesaggio montuoso avvolto dalla nebbia. Non vediamo il suo volto, ma sentiamo la sua ricerca. È l'immagine dell'uomo di fronte al sublime, al mistero infinito della natura e di Dio. La sua è una ricerca interiore, una contemplazione che lo pone di fronte alle grandi domande dell'esistenza. Lo sguardo è rivolto verso l'orizzonte, simbolo di un futuro e di un assoluto che si cerca di afferrare.

Approfondisci l'opera su: Google Arts & Culture - Hamburger Kunsthalle

<https://www.artesvelata.it/viandante-mare-nebbia-friedrich/>

"Notte stellata" di Vincent van Gogh (1889)

Questo capolavoro non è una semplice rappresentazione del paesaggio notturno, ma una visione potente e tormentata della ricerca spirituale dell'artista. Il cielo è un vortice di energia cosmica, le stelle sono soli pulsanti, il cipresso in primo piano si protende verso l'alto come una fiamma scura, un ponte tra la terra e il cielo. Van Gogh non cerca Dio nella calma, ma nel caos, nell'energia primordiale della creazione. È la ricerca di un assoluto che è allo stesso tempo terribile e meraviglioso.

Approfondisci l'opera su: MoMA - Museum of Modern Art

<https://www.artesvelata.it/notte-stellata/>

"La ricerca di Diogene" di Jacob Jordaens (1642 circa)

L'opera raffigura l'episodio del filosofo cinico Diogene che, in pieno giorno, vaga per le strade di Atene con una lanterna accesa, dicendo: "Cerco l'uomo". Non cerca un uomo qualsiasi, ma l'uomo onesto, autentico, saggio. La folla lo deride, lo considera un pazzo. È la metafora perfetta del cercatore di verità che va controcorrente, che usa la luce della ragione (la lanterna) per cercare l'essenziale in un mondo che si accontenta delle apparenze.

Approfondisci l'opera su: Gemäldegalerie Alte Meister, Dresden

<https://it.painting-planet.com/diogene-alla-ricerca-dell-uomo-jacob-jordaens/>

AGIRE

- Esercizi

1. "Cosa sto cercando davvero?"

(Obiettivo: fare chiarezza sui propri desideri). Si consegna a ogni ragazzo un foglio con al centro un grande punto interrogativo. Attorno, sono invitati a scrivere tutte le cose che "cercano" nella loro vita in questo momento (es. "buoni voti", "più amici", "un/a ragazzo/a", "divertirsi", "capire cosa fare da grandi"). Poi, in un secondo momento, si chiede loro di cerchiare le 2-3 cose che ritengono davvero essenziali, quelle che, se mancassero, renderebbero tutto il resto insignificante.

2. Il "mercato delle priorità"

(Obiettivo: mettere in ordine le proprie ricerche). L'animatore prepara dei cartellini con diverse "merci": "Successo", "Denaro", "Amore", "Amicizia", "Fede", "Libertà", "Sicurezza", ecc. A ogni partecipante vengono dati 10 "gettoni" (fagioli, bottoni). Ognuno deve "spendere" i suoi gettoni per "acquistare" le merci che ritiene più importanti, distribuendoli come vuole. La discussione finale si concentra sulle scelte fatte e sul perché si è investito di più su una cosa piuttosto che su un'altra.

3. L'esercizio dei "gigli e dei corvi"

(Obiettivo: allenare lo sguardo alla gratuità e alla fiducia). Si porta il gruppo all'aperto, in un parco o in un giardino. Per 10 minuti, in silenzio, ognuno deve cercare un piccolo elemento naturale (un fiore, una foglia, un insetto, una nuvola) e osservarlo in dettaglio, concentrandosi sulla sua bellezza.

gratuita, sul fatto che "esiste" senza un perché apparente. Si condivide poi lo stupore e la sensazione di fiducia che questa contemplazione può generare.

4. La "Lettera a Dio"

(Obiettivo: formulare la propria ricerca). Si invita ogni ragazzo a scrivere una breve lettera a Dio, non per chiedere qualcosa, ma per raccontargli cosa sta cercando in questo momento della sua vita, con tutte le sue confusioni, i suoi dubbi e le sue speranze. Le lettere rimangono personali.

5. "Il Regno di Dio è..."

(Obiettivo: concretizzare un'idea astratta). A gruppi, si chiede di completare la frase "Per noi, cercare il Regno di Dio oggi significa..." con azioni e atteggiamenti concreti (es. "...costruire relazioni più giuste", "...combattere il bullismo", "...prenderci cura dell'ambiente", "...condividere il nostro tempo"). Ogni gruppo presenta la sua "definizione operativa" del Regno.

6. La caccia al tesoro del senso

(Obiettivo: scoprire il sacro nel quotidiano). Si organizza una caccia al tesoro fotografica. I ragazzi, a squadre, devono cercare e fotografare nel loro ambiente (oratorio, quartiere) degli "indizi" che parlino di speranza, di gratuità, di bellezza, di giustizia. La condivisione finale delle foto diventa un modo per vedere che "il Regno di Dio è già in mezzo a noi".

7. Il silenzio che cerca

(Obiettivo: sperimentare la ricerca interiore). Si propone al gruppo un breve momento di silenzio guidato (5-7 minuti). L'animatore invita a chiudere gli occhi, a concentrarsi sul respiro e a porsi semplicemente una domanda nel cuore, senza cercare risposte immediate: "Signore, cosa vuoi da me? Cosa sto cercando veramente?". L'esercizio allena a creare uno spazio interiore per la ricerca.

- Impegni nel quotidiano

1. La dieta delle preoccupazioni

Questa settimana, scegli una preoccupazione materiale (un oggetto che desideri, un'ansia per i soldi) e prova a "metterla a dieta": ogni volta che ti viene in mente, sostituiscila deliberatamente con un pensiero di gratitudine per qualcosa che già hai.

2. Cerca il "Regno" nel TG

Quando guardi il telegiornale o scroli le notizie, non fermarti solo alle cattive notizie. Impegnati a cercare attivamente almeno una notizia che parli di giustizia, di pace, di solidarietà, di bellezza. Allenati a cercare i semi del Regno nel mondo.

3. Fiducia in un "giglio"

Scegli una piccola spesa che ritieni superflua per questa settimana (uno snack, un gadget). Rinunciaci e metti da parte quella piccola somma. È un modo concreto per dire a te stesso che la tua vita "vale più del cibo" e per allenarti a dipendere meno dalle cose.

4. Una domanda al giorno

Per questa settimana, prima di dormire, prenditi un minuto per porti una domanda profonda: "Cosa mi ha reso veramente vivo oggi? Dove ho incontrato un po' di bellezza? Cosa ho imparato?". È un modo per trasformare la giornata da una serie di eventi a un percorso di ricerca.

Cerca l'altro prima di te: In una conversazione con un amico, prova a invertire la tendenza. Invece di parlare subito di te, fai a lui/lei domande sincere sulla sua vita, sui suoi sogni, sulle sue fatiche. Cerca di capire il suo "regno" prima di pensare al tuo.

5. *"Osserva i corvi"*

Fai una passeggiata di 15 minuti senza telefono e senza musica. Cerca solo di osservare. Le persone, gli alberi, i suoni. Cerca la bellezza gratuita che ti circonda e che di solito ignori. È un esercizio di contemplazione e di fiducia.

6. *Metti in ordine le tue priorità (fisicamente)*

Riordina la tua stanza, la tua scrivania o il tuo zaino. Mentre lo fai, chiediti: "Cosa è davvero essenziale e cosa è superfluo? Di cosa posso fare a meno?". Il riordino fisico può diventare una metafora del riordino interiore delle priorità.

SINTESI INTERROGANTE

Cercare il Regno: una questione di priorità

Tutto il nostro percorso sulla ricerca ci riporta ora alle domande fondamentali del sussidio, ma con una nuova urgenza. Non si tratta più solo di come viviamo la nostra fede, ma di cosa mettiamo al primo posto, di qual è la vera priorità che orienta il nostro cammino.

- La nostra fede ci libera dall'ansia o la alimenta?

Gesù ci invita a non affannarci. Eppure, le nostre vite (e quelle dei nostri ambienti educativi) sono spesso dominate dalla performance, dalla competizione, dall'ansia per il futuro. La nostra fede è un vero antidoto a questa cultura dell'affanno? O diventa, a volte, un'ulteriore fonte di ansia, una prestazione da aggiungere alle altre? Riusciamo a testimoniare con la nostra serenità che c'è un Padre che si prende cura di noi?

- Quali sono le "ricchezze" che ci impediscono di cercare il Regno?

Non si tratta solo di denaro. Quali sono gli "idoli" che occupano il nostro cuore e ci distraggono dalla ricerca essenziale? La popolarità sui social, l'approvazione degli altri, la paura di essere esclusi, il bisogno di avere sempre tutto sotto controllo. Siamo disposti a diventare un po' più "poveri" di queste cose per essere più ricchi del Regno di Dio?

- Come possiamo declinare oggi il "criterio oratoriano" della ricerca di Dio?

Don Bosco ha creato un ambiente in cui tutto – il gioco, lo studio, il lavoro, il teatro – era orientato a far incontrare Dio ai suoi ragazzi. I nostri oratori, oggi, sono ancora "palestre" dove si allena il cuore a cercare le cose che valgono? O sono diventati semplici luoghi di intrattenimento, dove si offrono tante attività ma si è perso il centro, la priorità del Regno?

- In che modo possiamo spingere i giovani a mettere Dio al primo posto?

La risposta del Vangelo non è un'imposizione, ma un invito a "guardare": i gigli, i corvi. Forse l'unico modo è attraverso la testimonianza di adulti e giovani che, avendo messo Dio al primo posto, vivono una vita visibilmente più libera, più gioiosa, più piena. La nostra vita è una "dimostrazione" credibile che cercare il Regno non è una rinuncia, ma un guadagno?

- Come possiamo accompagnare i giovani che non cercano nulla o cercano le cose sbagliate?

La storia dei Magi ci insegna a partire dai "segni" che i giovani già vedono, anche se sono lontani. Forse dobbiamo imparare a intercettare la loro ricerca di bellezza, di giustizia, di relazioni autentiche (la loro "stella") e aiutarli a leggere in essa una nostalgia di qualcosa di più grande. Dobbiamo avere la pazienza di accompagnarli nel loro viaggio, anche quando passa per strade sbagliate (come il palazzo di Erode), fidandoci che la stella, alla fine, li condurrà a Betlemme.

UNA SINTESI VERSO

(... il tema successivo)

In questa prima tappa del Rilancio, abbiamo scoperto la vita di fede come una ricerca continua, un cammino che ci chiede di mettere ordine nelle nostre priorità e di cercare il Regno di Dio sopra ogni altra cosa, con la fiducia di un figlio che si sa amato da un Padre provvidente.

Ma questa ricerca non è un esercizio intellettuale o un'ascesi solitaria. Se cerchiamo il Regno di Dio, cosa troviamo? Troviamo un Dio che è Amore, e troviamo un mondo di fratelli da amare. La ricerca, quando è autentica, non può che sfociare in un'azione, in una relazione, in un cuore che si apre.

Il nostro percorso ci conduce ora, naturalmente, al secondo verbo di questo trittico vitale. Dopo aver cercato, siamo chiamati ad AMARE. Passeremo dalla contemplazione dei gigli del campo all'incontro con i volti concreti delle persone, scoprendo, come la peccatrice del Vangelo, che l'amore più grande nasce proprio dall'esperienza di essere stati trovati e perdonati da Colui che stavamo cercando.

PODCAST SUL TEMA “CERCARE”

https://www.notedipastoralegiovanile.it/images/Proposta_pastorale_2025-26/CERCARE_PROPOSTA-PASTORALE-2025_podcast-8.mp3